



7. 31

«GIORNALISTI» con passione!

Cari lettori,
siamo ormai giunti alla trentunesima edizione di Ondaerre, che corrisponde all'ultimo numero prima dell'estate.

E' sempre un piacere notare che, tra noi ragazzi del “clan” giornalistico, nonostante i molti impegni e le mille attività in cui siamo coinvolti soprattutto in questa parte dell'anno scolastico, continui a perdurare la gioia di ritrovarsi insieme per farvi un po' più partecipi del nostro mondo e delle curiosità che ci colpiscono.



In particolare oggi desideriamo affrontare l'importante, delicata e indispensabile tematica dell'amicizia, la questione dell'ecologia analizzata alla luce di come verrà messa in pratica durante le ormai prossime Olimpiadi di Tokyo e le caratteristiche dello stile romanico tramite un excursus sulle bellezze di Piazza dei Miracoli, a Pisa.

Inoltre troverete anche l'ultimo appuntamento con la rubrica che si propone di descrivere i vari aspetti dei decenni più importanti del secolo scorso (verranno presentati gli anni '80 e '90) e un articolo dedicato alla figura di Dante, di cui celebriamo i settecento anni dalla nascita, e alla Divina Commedia, le cui cantiche son state brevemente reinterpretate in base a chi oggi potrebbe essere posto all'Inferno, in Purgatorio o in Paradiso.

Spero che anche questa volta il nostro lavoro susciti il vostro interesse e colgo l'occasione per augurare a tutti di trascorrere serenamente le meritate vacanze estive.

Mariasole G.



alla scoperta di

PIAZZA DEI MIRACOLI

Quest'anno a scuola, durante la lezione di storia dell'arte, la professoressa, parlando del periodo Romanico, ha introdotto la Piazza dei Miracoli e questo argomento mi ha appassionata particolarmente. Ed ecco che in questo articolo ho deciso di parlarvene un po' e vi invito a fare “un viaggio virtuale” insieme a me. Prima di vedere la piazza dei Miracoli, faccio un passo indietro allo stile Romanico. Di cosa si tratta?



“Mille e non più mille” era una credenza popolare diffusa nel Medioevo secondo la quale, dopo lo scoccare del nuovo Millennio, sarebbe avvenuta la fine del mondo, seguita dal Giudizio Universale. Ebbene, non solo non avvenne nulla del genere, ma anzi con l'inizio dell'XI secolo l'Europa conobbe un periodo di grande fioritura economica.

Alla rinascita economica corrispose anche una rinascita culturale, nuove forme artistiche e letterarie si diffusero in tutta Europa grazie ai fedeli che percorsero le vie di pellegrinaggio, che permettevano di espiare i propri peccati.

La città medievale si ripopolò e si ingrandì, protetta da mura di cinta difensive e si arricchì di nuovi edifici monumentali, in particolare la cattedrale. Questa, con la sua imponenza, rappresentava il punto più alto dell'arte nei primi due secoli dopo l'anno mille.

Il suo stile era semplice, ma maestoso ed ispirato all'architettura romana, per questo motivo lo stile dall'XI al XII secolo fu chiamato Romanico.

Ora che abbiamo introdotto il Romanico possiamo partire con il nostro viaggio virtuale.

Si parte per Pisa, la città che sorge a pochi chilometri dalla foce del fiume Arno, in un'area pianeggiante denominata Valdarno Inferiore e chiusa a nord dai monti Pisani.

La nostra meta è la piazza dei Miracoli, chiamata così dallo scrittore Gabriele D'Annunzio, su cui sorgono fantastiche strutture architettoniche: il Battistero, il Duomo, il campanile e il camposanto.

Questi edifici in marmo bianchissimo sembrano delle apparizioni miracolose all'interno dell'immenso prato verde.

La creazione di un complesso così monumentale è una dimostrazione di potenza che la repubblica marinara di Pisa voleva offrire al mondo dopo aver vinto una battaglia navale contro i Saraceni nel 1064.

Nello stesso anno l'architetto Buschetto cominciò a edificare la cattedrale.

In realtà la cattedrale è poco romanica e presenta alcune caratteristiche di ispirazione orientale, ad esempio la cupola ellittica.



Pisa aveva stretti contatti commerciali con l'oriente, per cui è facile trovare elementi architettonici provenienti da quelle culture. Sono orientali anche la bicromia dell'esterno (cioè l'alternarsi di strisce di marmo chiaro e scuro) e quella più marcata dell'interno. Dentro alla cattedrale, sulla sinistra, è stato collocato il pulpito scolpito, opera di Giovanni Pisano.

La facciata è caratterizzata dalla sovrapposizione di portici praticabili su quattro livelli e grandi archi ciechi, inseriti all'interno di una parete senza il passaggio sottostante, che servono per creare uno scheletro nella parete stessa alla base; questa articolazione delle superfici riesce a dare una grande leggerezza, quasi come un ricamo di pietra.



Di fronte alla cattedrale troviamo il Battistero, realizzato su progetto dell'architetto Diotisalvi a partire dal 1152. Riprende i temi della cattedrale: all'esterno gli archi ciechi e il loggiato.

L'edificio presenta una pianta circolare e una cupola a forma di cono visibile all'esterno solo nella parte finale. È il più grande battistero d'Italia: il suo diametro alla base è di circa 107 metri e l'altezza è di quasi 55 metri.

Come la Cattedrale ospita un pulpito scolpito, realizzato da Nicola Pisano.

Il campanile del Duomo di Pisa, meglio noto come la “Torre pendente” è un edificio cilindrico di sette piani alto circa 56 metri.



La Torre è un tipico monumento romanico; la costruzione ebbe inizio nel 1173 a opera di Bonanno Pisano e quando venne completato il primo piano si verificò un cedimento del terreno che provocò l'inclinazione della Torre. I lavori vennero subito interrotti e ripresero solo cento anni dopo, purtroppo nei secoli successivi l'inclinazione continuò ad aumentare fino a quando nel 1993, la Torre arrivò ad un passo dal crollo.

Per salvarla si decise di rimuovere del terreno sotto la zona più sollevata, per abbassarla e ridurre l'inclinazione del suolo.

Finalmente nel 2001 si arrivò ad un raddrizzamento di mezzo grado, che bastava a riportare la torre alla stessa inclinazione che aveva avuto per secoli.

La sfortunata realizzazione di questo campanile si è rivelata alla fine la sua vera fortuna: famoso nel mondo quanto il Colosseo a Roma, ogni anno è visitato da oltre due milioni di persone.

Invece il camposanto fu costruito nel 1277 e fu l'ultimo degli edifici monumentali della piazza; a differenza degli altri edifici, ha uno stile prevalentemente gotico.

Fortunatamente io sono stata in Piazza dei Miracoli: i bellissimi edifici che spiccano sul meraviglioso prato verde sembrano davvero delle apparizioni miracolose.



L'amicizia va e viene...

Oggi parliamo di amicizia, un qualcosa che ci accomuna tutti e che non ci abbandonerà mai nel corso della vita; molte volte magari ci sono stati dei litigi con "ferite" molto gravi e anche profonde, alcune volte ci sono situazioni così "tempestose" che le due persone non tornano più ad abbracciarsi. Ora, però, lasciamo da parte le cose negative e drammatiche e parliamo di come superare questa situazione soprattutto durante questo lock-down.

- La prima cosa da fare è analizzare la situazione: ovvero che soprattutto col lock-down le emozioni sono più intense del solito, perché ormai l'assenza di socializzazione, che questo lock-down ci ha tolto, ci ha reso più fragili nell'affrontare certe situazioni e a percepire le emozioni in modo più dinamico e drastico.



Quindi dovremmo in un certo modo riadattarci all' essere costantemente sottopressione.

- E' anche importante comprendere la persona a cui ci stiamo riferendo, e magari metterci nei suoi panni, e poi dovremmo anche capire se il motivo della litigata é valido oppure é una semplice cosa che si può risolvere in 2 semplici chiacchiere.

- Un altro passo molto importante é capire se siamo NOI ad avere sbagliato, è uno dei punti FONDAMENTALI, perchè se siamo noi a sbagliare e non ce ne rendiamo conto, faremo così una figuraccia.

Adesso, però, vi voglio parlare un po' della mia esperienza personale.

Molto tempo fa mi é successo tutto ciò di cui vi sto parlando, ma ora andiamo a capire meglio di cosa si sta trattando. Avevo 2 migliori amiche, ci eravamo conosciute a scuola, eravamo in 3, eravamo super legate l' un l'altra. Ma poi scoppiò una gelosia, e poi due, insomma tutte e due erano diventate un po' gelose l' una dell' altra perché magari se una stava male trascuravo un po' l' altra e vedevo l' altra poi che stava male e quindi trascuravo di nuovo l' altra, e poi tutto ricominciava.

Non era certamente una situazione facile, e poi ci sono stati molti altri elementi che hanno aiutato in qualche modo l'intento di abbandonare la situazione... però ora ovviamente non sto dicendo assolutamente che io non abbia fatto errori, anzi molte volte ho sbagliato e me ne rendo conto, ancora oggi, però nonostante tutte le litigate ho comunque un bel rapporto da amica con queste 2 persone. Non possiamo trascurare che comunque abbiamo anche trascorso 5 anni di elementare insieme...

Tokyo 2020



ECOSOSTENIBILITA' DI UN'OLIMPIADE

Le medaglie, la nuova frontiera del riciclo.

Caratteristica peculiare di questa edizione sono senz'altro le medaglie destinate agli atleti che eccelleranno nelle discipline. Tutte e 5 mila sono state realizzate interamente tramite il riciclo di dispositivi elettronici per un totale di 80 mila scarti elettronici tra cui solo 6 mila derivano da vecchi smartphone. Non è la prima volta che l'economia circolare fa il suo debutto ai giochi olimpici: a dire il vero anche parte delle medaglie delle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali di Vancouver nel 2000, e il 30% circa di quelle delle Olimpiadi di Rio, nel 2016, erano state realizzate recuperando dispositivi elettronici. La novità tuttavia sta soprattutto nella portata del progetto: l'intero Giappone ha contribuito dal 2017, anno in cui ad una conferenza fu ufficializzato come sarebbero state prodotte le medaglie. Dopo solo 2 mesi con la collaborazione delle autorità locali giapponesi, che hanno coordinato più di duemila negozi di elettronica e oltre 1300 scuole, e al contributo di Ntt Docomo, il più importante operatore telefonico del Paese, iniziò la ricerca degli scarti da riutilizzare. La produzione terminò relativamente in fretta nel marzo del mese scorso. In totale dai componenti elettronici sono stati recuperati circa 32 Chilogrammi di Oro, 3500 di Argento e 2200 di Bronzo.

La torcia olimpica

La torcia, nella tradizione olimpica, rappresenta l'anima vera e propria dei giochi che mantiene acceso il sacro fuoco per tutta la durata dell'evento. Quella di Tokyo 2020 è stata prodotta utilizzando rifiuti di alluminio provenienti da abitazioni temporanee costruite in seguito al terremoto del Grande Giappone orientale. I materiali che un tempo venivano utilizzati per aiutare a ricostruire vite verranno ora utilizzati per diffondere un messaggio di speranza e recupero.

Divise e scarpe, zero impatto ambientale

Asics, gold partner dei giochi olimpici, ha lanciato una particolare iniziativa che consiste nel raccogliere capi usati così da creare, a partire da questi, le divise per la nazionale olimpica e paralimpica giapponese. Asics Reborn Wear Project, il nome del progetto, prevede la collocazione di scatole di raccolta all'interno dei negozi Asics, di retailer di articoli sportivi così da poter recuperare capi da riciclare. Come comunicato dall'azienda giapponese, il progetto si propone di raccogliere circa 30mila articoli sportivi di qualsiasi brand

Con tale progetto, Asics fa un ulteriore passo nella promozione della sostenibilità, poiché già in precedenza si era posto l'obiettivo di ridurre le proprie emissioni di CO2 entro il 2030. Tra le misure prese, c'è quella di sostituire il poliestere della tomaia delle scarpe e dei prodotti sportswear con poliestere 100% riciclato. Le scarpe di Tokyo 2020 sono state inoltre colorate utilizzando uno speciale processo di tintura che utilizza una quantità minima di acqua.

In vista dei Giochi anche Nike ha debuttato con nuove collezioni futuristiche realizzate con materiali sostenibili per tutti gli atleti, lanciando, per via della crescente emergenza climatica, un segnale sul proprio impegno per contribuire alla protezione del pianeta e, di conseguenza, alla protezione dello sport. Un esempio rilevante è l'uniforme da premiazione della squadra statunitense, la più sostenibile nella storia del team.

Nike ha inoltre svelato durante la New York Fashion Week che le scarpe, compresi i materiali per il confezionamento, sono state realizzate



13



prevalentemente con rifiuti riciclati e che anche l'abbigliamento è stato pensato per ridurre al minimo l'impatto ambientale: le giacche e le maglie sono costituite da poliestere riciclato al 100%, di cui buona parte proviene dal recupero delle bottiglie, e i pantaloni da nylon, anch'esso riciclato.

Podi, plastica degli oceani prima, seconda vita nelle scuole e nei centri sportivi

Sebbene di minore importanza e spesso tralasciati anche ai podi e alle strutture di supporto per le Olimpiadi di Tokyo 2020 è stata prestata molta attenzione, basti pensare che dal 13 giugno gli organizzatori del più grande evento sportivo al mondo hanno posizionato più di 2 mila raccoglitori all'esterno della catena di supermercati AEON in cui i clienti potranno depositare gli oggetti di plastica inutilizzati, aiutando così effettivamente nell'organizzazione delle Olimpiadi. Questa campagna ha riscosso molto successo fra gli abitanti del Giappone che hanno così potuto partecipare attivamente alla preparazione dei giochi sportivi risvegliando così anche un interesse per lo sport

Allo stesso tempo è stata promossa un'iniziativa per il recupero di bottiglie e altri inquinanti plastici dagli oceani e dalle coste: l'obiettivo del progetto è quello di raccogliere almeno 45 tonnellate di plastica con cui realizzare i podi su cui avverranno le premiazioni delle competizioni; anche se già prima del 2020 erano state promosse idee ecologiche, mai sono state realizzate in queste misure, infatti si tratta di un progetto unico nel suo genere e rivoluzionario che darà inizio ad una coesione ed unione tra sport ed ecosostenibilità.

I podi realizzati totalmente con materiali riciclati oltre ad essere estremamente green saranno anche stabili e in tutto e per tutto identici a quelli degli anni precedenti, infatti verrà anche realizzata un'impalcatura in metallo riciclato, per ciò l'organizzazione giapponese prevede di rinforzarli con un telaio di alluminio: come la maggior parte del metallo utilizzato nei giochi olimpici anche questo potrebbe essere recuperato dalle abitazioni di emergenza allestite in seguito allo tsunami del 2011, questo sottolinea una grande attenzione prestata ai dettagli ed un vero e proprio impegno a dirigersi verso un mondo più eco-friendly partendo dalle Olimpiadi.

Anche al futuro di questi podi l'organizzazione ha prestato particolare attenzione, difatti dopo l'evento sportivo tutte le attrezzature saranno donate alle scuole e ai centri sportivi, per minimizzare gli sprechi e garantire una seconda vita ad ogni elemento utilizzato.

Letti

Altro espediente che consentirà di produrre meno emissioni inquinanti sarà legato al fatto che gli atleti partecipanti dormiranno su letti in cartone riciclabile con materassi in polietilene, anch'esso riciclabile. Si tratta di una scelta basata sulla sostenibilità, nata dalla collaborazione con l'azienda giapponese specializzata nella produzione di letti Airweave Inc. Un altro aspetto interessante è la migliore trasportabilità di questi letti: ripiegabili e di conseguenza meno pesanti da muovere rispetto a soluzioni più tradizionali. Tutto questo garantirà un risparmio di carburante e anche una migliore logistica.

Strutture olimpiche

Sono state costruite otto strutture olimpiche permanenti, tra cui il “Tokyo Aquatics Centre”, le quali continueranno a venire utilizzate anche dopo i Giochi. Per la loro costruzione sono stati impiegati materiali riciclati e si è cercato di preservare la flora e la biodiversità attraverso la salvaguardia degli alberi e la selezione di specie arboree che si mescolano con quelle nei parchi limitrofi.

In quanto le sedi temporanee verranno smantellate e rimosse dopo i Giochi, i materiali e le merci richieste sono state, quando possibile, prese in affitto. Si garantisce inoltre l'impegno alla sostenibilità in ogni fase, dalla costruzione dello stabile al suo smantellamento e rimozione.

Un'altra attenzione è verso la “Piazza del Villaggio”, dove i messaggi riguardanti i Giochi vengono trasmessi a un gran numero di persone attraverso i media.



Il progetto consiste nella costruzione della “Piazza” utilizzando solamente legno preso in prestito dai governi locali giapponesi, che verrà restituito al momento dello smantellamento e sarà una sorta di “lascito dei Giochi” a ciascuna regione (Operazione BATON: Building Athletes' village with Timber Of the Nation)

A Tokyo 2020, i robot introdotti da Toyota saranno utilizzati per supportare la mobilità delle persone nelle varie località. Aiutando le persone a vivere in modo realistico i propri sogni, Toyota è convinta di poter contribuire ulteriormente al successo e all'emozionalità dei Giochi di Tokyo 2020.

Toyota Motor Corporation (Toyota), in quanto partner mondiale dei Giochi Olimpici e Paralimpici, aspira a offrire soluzioni di mobilità che vadano oltre la fornitura di veicoli ufficiali per i Giochi Olimpici e Paralimpici di Tokyo 2020. Uno dei modi in cui Toyota sta realizzando questa ambizione è la partecipazione al “Tokyo 2020 Robot Project”, un progetto guidato dal Comitato Organizzativo di Tokyo per i Giochi Olimpici e Paralimpici (Tokyo 2020), che introduce il Governo, l'amministrazione della città metropolitana di Tokyo e i partner dei Giochi, insieme agli esperti del settore, nel campo della robotica.



Nobuhiko Koga, Chief Officer del Frontier Research Center di Toyota, ha affermato: “In Toyota utilizziamo i robot industriali per diverse applicazioni, per rendere concreto il nostro impegno a sostenere le attività degli uomini e vivere in armonia con le persone. Per esempio, dal 2004 abbiamo sviluppato robot specializzati nel supporto di persone che non possono muoversi in autonomia, inclusi gli anziani. Nella nostra trasformazione in 'mobility company', stiamo intensificando i nostri sforzi nella robotica per offrire a tutte le persone la libertà di movimento. 'Mobility for All' non riguarda solo il movimento 'fisico' di persone o oggetti da un luogo ad un altro, ma comporta anche la loro mobilità 'virtuale'. Questo elemento permette ulteriori opportunità di vivere esperienze nuove, di incontrare gli altri ed interagirvi o di provare l'emozione del movimento virtuale. A Tokyo 2020, vogliamo catturare l'immaginazione degli spettatori offrendo robot di supporto e dando il nostro contributo al successo dei Giochi.”

Gli ideatori dell'iniziativa hanno espresso il loro interesse a far diventare questa una pratica da non dimenticare e da attuare sempre: “Speriamo che il nostro progetto, che prevede di riciclare piccoli prodotti dell'elettronica, e i nostri sforzi per creare una società più attenta all'ambiente e sostenibile, diventino l'eredità dei Giochi olimpici di Tokyo 2020”.

Anni che vai...

costumi che trovi

ANNI '80-'90



Carissimi, eccoci giunti all'ultimo appuntamento, riguardante gli ultimi vent'anni del Novecento, con questa rubrica, che penso, nel numero di oggi, sarà per voi una carrellata di ricordi. Non mi dilungo di più e auguro a tutti una piacevole lettura.

Gli anni Ottanta sono gli anni dell'edonismo, nei quali emerge sempre di più la volontà di affermarsi e di apparire a tutti i costi, un decennio in cui si dà più importanza all'apparenza che alla sostanza. Cresce il progresso in campo tecnologico e con esso il modo di vivere e di lavorare nella società moderna.

Nascono i primi computer, i cd e la competizione tra i media televisivi.

Le vicende politiche italiane vedono l'affermarsi del Pentapartito, la coalizione di governo di centro-sinistra formata da DC, PSI, PRI, PSDI e Partito Liberale, guidata prima da Giovanni Spadolini e successivamente da Bettino Craxi.

In questi anni cresce notevolmente la spesa pubblica a causa dell'eccessiva politica assistenzialista messa in atto dai governi. Dilaga il consumismo. In Italia i prezzi salgono alle stelle e l'inflazione raggiunge, nella prima parte del decennio, livelli altissimi.

Nel quadro politico internazionale, dopo anni di guerra fredda tra USA e Unione Sovietica, l'avvento di Mikhail Gorbachev alla guida della Federazione Russa porta finalmente una distensione dei rapporti tra le due grandi potenze mondiali.

Nel 1985 i due capi di stato Reagan e Gorbachev danno il via ad una serie di incontri nei quali gettano le basi di un'intesa che prevedeva la riduzione degli armamenti di Stati Uniti ed Urss e la fine dell'occupazione militare sovietica in Afghanistan.

Nello stesso anno, in Europa occidentale, vengono firmati gli accordi di Schengen, che stabiliscono la libera circolazione delle persone tra i paesi europei, preludio alla nascita dell'Unione Europea sancita poi dal trattato di Maastricht.

Le conseguenze di questo totale rinnovamento politico determinarono il crollo di due roccaforti del comunismo di regime in Europa dell'Est: prima l'ascesa del movimento di Solidarność, che ottenne le prime elezioni libere in Polonia, e successivamente la storica caduta del muro di Berlino nel novembre del 1989.

Sono anni in cui la competizione diventa un elemento predominante anche nel mondo del lavoro, soprattutto tra uomini e donne. La donna in carriera, sempre bella, efficiente ed elegante, rappresenta l'espressione più tipica dell'universo femminile degli anni '80.

Nel ricordo collettivo questo è un periodo di leggerezza e spensieratezza, dato che segue l'epoca ben più buia delle Brigate Rosse, i cosiddetti “anni di piombo”. È però anche il periodo del ferimento di Papa Giovanni Paolo II da parte di Ali Agca, della morte di Enrico Berlinguer e del primo ministro indiano Indira Gandhi, delle stragi di Ustica e di Bologna, delle quali, ancora oggi, a quarant'anni di distanza, non si è a conoscenza dei mandanti.



Per quanto riguarda la moda, ecco spalline molto sporgenti ed imbottite, top succinti, cotonature e gel sui capelli, tinte fluo, colori accesi e maglie sovradimensionate e soprattutto il giubbotto bomber, da indossare con sneakers o stivali da cowboy ai piedi.

L'espressione “Milano da bere” viene coniata proprio adesso: nasce per indicare la vita sociale milanese negli anni '80.

È usata spesso in modo scherzoso per indicare un'idea di vivacità e modernità che in quel periodo si associava alla città, ma anche la sua superficialità, individualismo e persino disonestà. Il luogo comune viene sintetizzato da uno spot pubblicitario dell'Amaro Ramazzotti, uno dei più celebri amari prodotti in Lombardia, il cui finale diceva: “Milano, la città dell'Amaro Ramazzotti, l'amaro di chi vive e lavora [...], che è nato qui e che ancora oggi porta dovunque questa Milano da vivere, da sognare, da godere. Questa Milano... da bere.” L'immagine della città che lo spot trasmetteva finì per essere collegata a un contesto borghese ben preciso: la città degli affari, dei manager moderni, dei rampanti arrivisti, delle figure carismatiche che si destreggiavano tra corruzione e progresso padroneggiandone la vita sociale.

Ci si svegliò bruscamente dal sogno chiamato “anni 80”: proprio grazie ai riflettori puntati sulla città di Milano, tramite l'inchiesta chiamata “Mani Pulite”, venne rivelato un altro volto della città, quello della corruzione e del clientelismo del sistema che l'aveva governata. Un gran numero di membri del PSI e di manager e imprenditori vennero accusati e spesso arrestati, con grande partecipazione e promozione da parte dei mezzi di informazione.

Desidero però concludere questo periodo con delle note positive, come l'uscita nelle sale del film “The Blues Brothers”. Nel campo della musica internazionale si apprezzano i Duran Duran, gli Spandau Ballet, i Depeche Mode, i Police, i Rem, i Metallica, Michael Jackson, Cindy Lauper e Bon Jovi. In Italia ci sono esempi di canzoni leggere ed ironiche, come “Un'estate al mare”, “Vamos a la playa” e “L'estate sta finendo”. Nel 1988 sale alla ribalta Jovanotti con “È qui la festa?” e qualche anno prima Vasco Rossi canta “Bollicine”. Ma c'è anche un aspetto diverso della musica italiana di quel decennio, infatti vanno per la maggiore gli impegnati Roberto Vecchioni, Fabrizio De André, Franco Battiato, Francesco Guccini, Pierangelo Bertoli e i più romantici Francesco De Gregori e Antonello Venditti.



Eccoci infine negli anni Novanta, in cui il progresso tecnologico e la vita moderna cambiano radicalmente la società e lo stile di vita. Cresce enormemente il potere dell'immagine, la moda diventa protagonista dei messaggi promozionali, la pubblicità è sempre più mirata e sofisticata grazie all'ausilio di testimonial di successo a garanzia del prodotto.

Nello stesso tempo avviene il processo contrario rispetto a quanto accadeva negli anni 80: se nel decennio scorso l'apparenza costituiva un valore fondamentale, negli anni 90 prevale invece il culto dell'”essere” e dello stile personale. Tra le icone ed i fenomeni di costume di questi anni restano memorabili il Furby (un animaletto robotico e interattivo) e il Tamagotchi (un gioco elettronico portatile), mentre il karaoke di Fiorello spopolava nelle piazze di tutta Italia.

All'inizio del decennio lo scenario politico internazionale risente ancora gli effetti della caduta del Muro di Berlino. Si susseguono una serie di eventi positivi che negli anni successivi avrebbero ribaltato gli equilibri del mondo: la storica riunificazione della Germania nel 1990, la dissoluzione dell'Unione Sovietica e l'indipendenza delle Repubbliche Sovietiche nel 1991, il Trattato di Maastricht, che sanciva di fatto la nascita dell'Unione Europea nel 1992, la liberazione di Nelson Mandela e la fine dell'apartheid in Sud Africa nel 1994.

I media acquistano in questi anni un potere tale da influenzare a dismisura la vita quotidiana. Entrano nelle case proiettando in tempo reale le notizie o gli avvenimenti più importanti, rendendo purtroppo oltremodo spettacolari con le immagini dal vivo anche gli eventi più crudi. La guerra del Golfo (l'operazione "Desert Storm"), destinata ad entrare quotidianamente nelle abitazioni con le dirette della CNN, sarà l'esempio più eclatante di questo fenomeno. Ma ciò che resta sicuramente memorabile degli anni 90 è l'avvento di internet: il 6 agosto 1991 il CERN annuncia ufficialmente la nascita del World Wide Web, pubblicando online il primo sito web della storia. Con l'arrivo della rete non esistono più confini per chiunque voglia comunicare con il mondo intero, stando comodamente seduto davanti al proprio computer. Ormai siamo entrati nell'era della comunicazione globale. In questo periodo il nostro Paese, dopo essere stato per anni una terra di emigranti, diventa, invece, a causa della caduta del comunismo in Albania, un luogo di approdo per decine di migliaia di profughi albanesi che giungono nei porti della Puglia e che colmano le navi mercantili in cerca di lavoro.



«La mafia non è affatto invincibile. È un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio, e avrà anche una fine» diceva Giovanni Falcone. Egli, insieme al collega ed amico Paolo Borsellino, aveva un obiettivo ben preciso: liberare la società civile dalla mafia. La loro forza era la profonda sicilianità che li portava a capire il senso dell'onore, il linguaggio della loro terra e il mondo mafioso. Entrambi i magistrati persero la vita nel 1992 nelle stragi di mafia, Falcone in quella di Capaci, il 23 maggio, e Borsellino in quella di via D'Amelio, a Palermo, il 19 luglio.

L'11 dicembre 1997 a Kyoto, in Giappone, oltre 180 Paesi firmano il famoso Protocollo, trattato internazionale in materia ambientale riguardante il riscaldamento globale, entrato in vigore il 16 febbraio 2005. Il Protocollo di Kyoto è uno dei più importanti strumenti internazionali per la lotta contro i cambiamenti climatici. Con esso i Paesi industrializzati si sono impegnati – con obiettivi vincolanti e quantificati – a ridurre le emissioni di alcuni gas a effetto serra, responsabili del riscaldamento del pianeta.

Infine in quest'epoca la musica italiana perde alcuni tra i suoi più grandi cantautori ed interpreti: si tratta di Mia Martini, Lucio Battisti e Fabrizio De André, ai quali però sono sopravvissute le loro meraviglie, che ci dimostrano e continueranno a dimostrarci che non è l'arte ad abbassarsi al livello degli uomini, ma siamo noi che, ogni volta che riconosciamo la Bellezza, con la B maiuscola, in una loro canzone, ci eleviamo ad un grado che in pochi conoscono.

Nel mezzo dell'immaginar di nostra vita

In occasione del recente “Dante's day” ecco qualche breve accenno che ci aiuta a riportare alla memoria un padre della lingua italiana.

Dante Alighieri nasce a Firenze nel 1265 da una famiglia della piccola nobiltà. Un'istruzione ricca e completa lo porta ad appassionarsi agli studi letterari e a divenire amico dei maggiori poeti del periodo con i quali si trova a rinnovare temi e forme della poesia sino a creare il “dolce stil novo”, ampiamente rinomato tra gli ambienti colti dell'epoca.

Dante nutre un amore platonico per Beatrice Portinari vedendo in lei un essere nobile e puro, simile a un angelo, capace di avvicinare l'uomo a Dio. La morte della donna, a soli ventiquattro anni, lascia una traccia di profondo dolore nell'animo del poeta.



Il poeta, tra il duecento e il trecento, abbraccia con le sue opere tutti i campi del sapere medievale, scrivendo trattati sulla lingua, sulla filosofia e sulla politica.

L'opera maggiormente conosciuta del sommo poeta è la Divina Commedia.

Si tratta di un'opera di immenso valore, attraverso la quale l'autore è riuscito a rappresentare una visione del mondo di allora fortemente condizionata dalle conoscenze del tempo e da fattori religiosi.

Dante sceglie di scriverla usando lo stile della commedia, ovvero un tipo di narrazione che parte da una situazione iniziale triste per terminare con un lieto fine. Il racconto riguarda un viaggio immaginario compiuto dal protagonista che, dopo essersi smarrito in una selva oscura, visita l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso, ovvero i tre regni dell'oltretomba.

Nel compiere tale percorso, essendo ancora vivo, Dante viene accompagnato da tre guide spirituali, Virgilio, Beatrice e San Bernardo di Chiaravalle.

Il viaggio dura esattamente una settimana, dal giovedì santo del 1300 sino al giovedì successivo.

Ho affrontato quest'anno lo studio di Dante e devo dire che ne sono rimasta affascinata. Vorrei ricordarvi brevemente la struttura dell'inferno dantesco.

Questo regno si presenta come una voragine a forma di imbuto rovesciato, che si apre sotto la città di Gerusalemme. Le anime dei dannati sono distribuite in nove cerchi a seconda del peccato compiuto e i peccatori si trovano tanto più in profondità quanto più gravi sono state le colpe da loro commesse in vita, per arrivare fino al vertice dove si troverebbe addirittura Lucifero.

I cerchio – Infedeli e bambini
non battezzati

II cerchio – Lussuriosi

III cerchio – Golosi

IV cerchio – Avari e prodighi

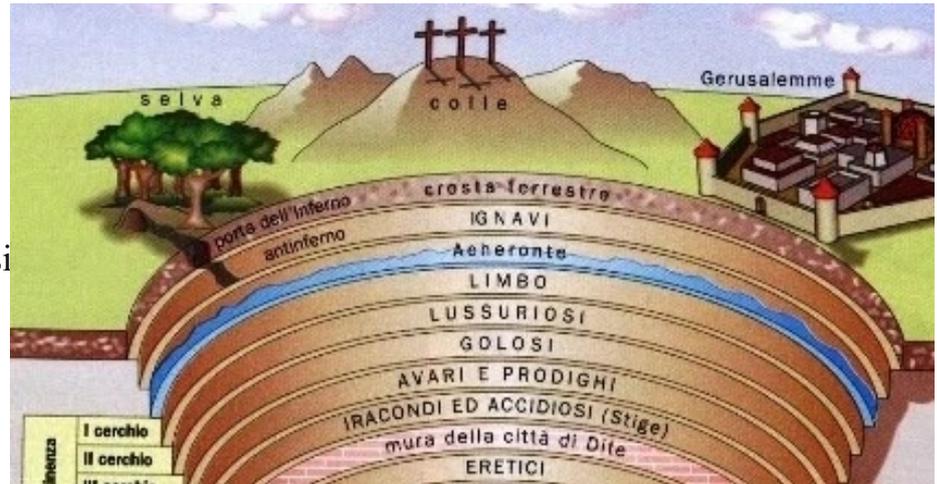
V cerchio – Iracondi e accidiosi

VI cerchio – Eretici

VII cerchio – Violenti

VIII cerchio – Fraudolenti

IX cerchio – Traditori



Cosa dire in merito alle pene. Tutte molto interessanti....solo per citarne qualcuna: - i golosi, colpevoli di aver amato in vita i cibi raffinati, si ritrovano supini nel fango a essere bagnati da una pioggia di grandine e acqua sudicia;

- gli indovini si trovano nel cerchio dei fraudolenti e avendo voluto guardare troppo nel futuro ora si ritrovano con la testa attaccata al contrario, camminando sempre all'indietro;

- i traditori che con un cuore freddo e duro riuscirono in vita a tradire parenti e amici ora sono immersi in un lago ghiacciato...

Uscito dall'Inferno Dante riemerge sulla spiaggia di un'isola su cui si innalza la montagna del Purgatorio.

Il Purgatorio, che ospita coloro che si pentirono dei propri peccati un attimo prima della morte, prevede sette cornici dedicate a superbi, invidiosi, iracondi, accidiosi, avari e prodighi, golosi e lussuriosi, immaginando di salire dal basso verso il Paradiso e di incontrare via via colpe da purificare in tempi più brevi.

Anche qui punizioni sempre ben studiate... ad esempio per i superbi, che in vita camminarono a testa alta, ora è prevista un'andatura ricurva sotto pesanti massi, oppure gli iracondi che in vita furono vittime dei fumi dell'ira e che ora nel Purgatorio si ritrovano immersi in un fumo denso e nero a recitare preghiere.

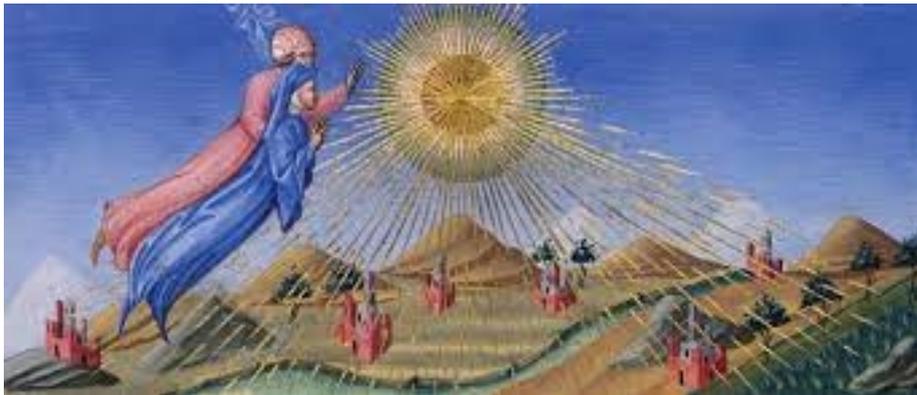
Al termine del viaggio settimanale Dante raggiunge il Paradiso, dove le anime beate, splendenti di luce, possono godere per l'eternità della visione di Dio. Quest'ultimo luminoso regno è suddiviso in nove sfere celesti chiamate Cieli, sfere che ruotano intorno alla Terra, collocata al centro dell'Universo.

Qui si respira un'atmosfera di luce, ordine e armonia.

I cieli sono quelli della Luna, di Mercurio, di Venere, del Sole, di Marte, di Giove, di Saturno, delle stelle e, infine, quello cristallino.

Le anime ovviamente sono meritevoli di tanta grazia e luce. In vita furono sagge, giuste, caritatevoli, combatterono per la fede o vissero in preghiera e meditazione.

Si tratta di un viaggio decisamente ricco di emozioni contrastanti.



Come lettrice di alcune parti sono stata catturata dai tre regni e la mia immaginazione ha cominciato a lavorare intensamente per dare una forma a quanto narrato.

Direi che ho provato sicuramente a immedesimarmi in Dante al punto da essere portata a immaginare come potrebbero essere popolati i tre mitici regni settecentoventuno anni dopo. Nell'ascoltare quotidianamente i telegiornali e sentendo i commenti dei miei genitori penso che tra coloro che collocherei all'inferno ci sono tutti quelli che si macchiano di un femminicidio o di un omicidio in generale, ma, dato il non arrestarsi della prima categoria di crimini, destinerei sicuramente un girone a parte a tali reati.

Oggi come allora non è difficile sentire parlare di truffatori di vario genere, quindi un altro girone è assegnato.

Come non pensare poi ai dittatori di alcuni paesi, che antepongono il proprio interesse al progresso e alla libertà del loro popolo, oppure agli spacciatori che diffondono il persistente male della droga.

Un girone nuovo potrebbe essere intitolato quindi ai prepotenti di oggi, che sicuramente riprendono la cattiveria e l'arroganza di tanti secoli fa, manifestandola attraverso forme nuove di bullismo e intolleranza verso la cultura, l'orientamento sessuale, la classe sociale.

Come non pensare poi a tutti coloro che non rispettano gli animali; mi vengono in mente coloro che ne organizzano traffici internazionali, oppure semplicemente li abbandonano nel momento del bisogno o quando diventano un fardello da gestire, soprattutto in prossimità delle vacanze.

Tra i gironi confinanti con un ipotetico attuale Purgatorio andrei a collocare tutti coloro che non hanno rispetto per l'ambiente, dando la precedenza ai maggiori responsabili dell'inquinamento mondiale.

Immaginando una salita nel Purgatorio vorrei pensare a persone che hanno compiuto gesti meno gravi. Mi vengono in mente prepotenti un po' meno cattivi dei bulli di prima, bugiardi, oziosi, invidiosi, golosi...io ad esempio sono molto golosa, ma impegnandomi potrei trattenermi in effetti....

Insomma, nel Purgatorio probabilmente potrebbero transitare molte persone, perché di comportamenti non proprio corretti capita a tutti di adottarne, ma preferisco pensare che siano mosse dalla voglia di andare avanti verso il bene piuttosto che retrocedere verso il male.

Infine mi sento più serena a immaginarmi un Paradiso popolato da tutti coloro che sono generosi e altruisti e che cercano nel loro piccolo di poter essere d'aiuto.

Da coloro che sono in grado di perdonare, di chiedere scusa, di fare pace.

Da tutti gli studiosi che con i loro studi cercano di migliorare la qualità della vita.

Da tutti i lavoratori che hanno sempre esercitato la professione con amore e rispetto, dal lavoro più semplice a quello più complicato.

Caro Dante, come mi piacerebbe se tu potessi sentirmi e riuscissimo a parlarne insieme...

Giulia R.



“PERLE DI SAGGEZZA” DEL CASTELLARO



IL PRINCIPE DELL'ESTATE

Il sole non è che
l'ombra di Dio.
(Platone)



Il sole è la legna
dei poveri. (Proverbio)

Il sole è nuovo ogni giorno
(Eraclito)



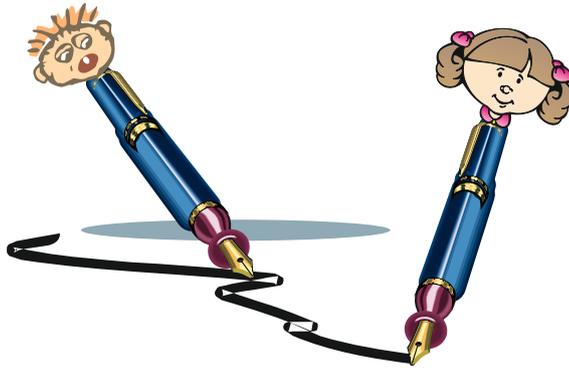
Sotto il sole
c'è posto per tutti.
(Proverbio)

Dove non va il sole
va il dottore. (Platone)



Il sole è un amico che si festeggia
in primavera, si evita d'estate,
si adora in autunno e si rimpiange
d'inverno. (Normand Jaques)

in **Redazione**



GIORNALISTICO

*Responsabile: Quintino Andreis
Parrocchia
Maria Madre di Misericordia
Torino*

Data di uscita: 30 Maggio 2021



MARIASOLE G.
CAPO REDATTRICE



GIULIA R.



GRETA F.



SARA F.



FLAVIO F.

Clan

